

CALDENTEY

Giovanni Tomaso Caldentey, maiorchino, canonico del duomo di Cagliari fu Vicario Generale, Decano Capitolare e Vicario Capitolare del duomo di Cagliari. Morì a Cagliari il 21 luglio 1606.

Giovanni Tomaso Caldentey, canonico maiorchino, giunse a Cagliari al tempo di Monsignor Francesco Des Vall che lo nominò Vicario Generale al posto del canonico Gregorio Cani. Questo fatto creò malumore tra i canonici anziani, residenti, ai quali non piaceva essere governati da un maiorchino. Il Caldentey fu decano capitolare e resse la Diocesi Cagliaritano e dell'Unione come Vicario sede vacante nel periodo tra la morte di Monsignor Des Vall (28 ottobre 1595) e l'arrivo di Monsignor Alonso Lasso Sedeño (gennaio 1597) che lo confermò Vicario Generale. Per le doti d'onestà, correttezza e competenza in diritto canonico, Filippo II lo nominò canonico del Regno di Sardegna, ufficio cui spettava di sedere nel Consiglio Patrimoniale e di Giustizia per le questioni riguardanti l'Ecclesiastico. Queste stesse doti lo portarono ad entrare in rotta con i canonici del Capitolo che lo ritenevano troppo rigido. Ben presto tra i religiosi del Duomo si creò una divisione e una parte di essi, guidati dal canonico Gregorio Guerau de Piña, presero a fare la fronda al Vicario e allo stesso Prelato, Monsignor Lasso Sedeño.

Fu questo uno dei motivi che indussero Monsignor Sedeño a lasciare la Sardegna, nel luglio del 1603, senza attendere la nomina ad altra sede, che aveva sollecitata. In sua assenza le Diocesi furono rette dal Caldentey come Vicario Generale di Monsignor Sedeño sino al 1° dicembre 1604 quando Monsignor Sedeño fu nominato a Vescovo di Maiorca. I canonici di Cagliari dovettero procedere all'elezione del Vicario capitolare sede vacante ma scelsero il canonico Gregorio Guerau de Piña, preferendolo al Caldentey, che non se ne adombrò, ma mise in atto diverse resistenze, rinviando la consegna dei poteri. Essendo sorte alcune discrepanze tra i canonici, il Capitolo si rivolse prima all'Arcivescovo di Sassari, e poi a Roma. In quel tempo morì il papa Gregorio VIII, e i cardinali, occupati nel Conclave, si dimenticarono della situazione cagliaritano.

Nel gennaio 1605 si compose la vertenza tra il Caldentey e Gregorio Guerau de Piña che governò la Diocesi come Vicario sede vacante. Il canonico Caldentey rimase decano capitolare sino alla sua morte, avvenuta il 21 luglio 1606: ebbe ufficio canonico, fatto dal reverendo Giovanni Michele Dessì, perché il canonico Guerau si rifiutò di farlo. Fu sepolto in Santa Croce.